

## FESTA DEL CORPUS DOMINI

Giovedì 8 giugno ricorre la festa del Corpo e del Sangue del Signore. Quest'anno la celebrazione Comunitaria si svolgerà a Triuggio con una Celebrazione Eucaristica alle 20.30 nella chiesa parrocchiale di Triuggio e la processione col Santissimo Sacramento, nelle vie del centro. A questo momento sono particolarmente invitati i ragazzi che hanno ricevuto la Comunione per la Prima volta lo scorso mese di aprile.



## CONCERTO DEI MAESTRI DELLA SCALA

Domenica 11 giugno, alle ore 21.00 nella chiesa di Tregasio, un gruppo di maestri dell'Orchestra Filarmonica della Scala di Milano proporrà il concerto delle Quattro Stagioni di Antonio Vivaldi. L'occasione di ascoltare della splendida musica e arricchire una serata con le note di un grande compositore. Come contributo alle spese sarà chiesta una partecipazione di 8 €.



## SANT'ANTONIO A PONTE

In prossimità della memoria liturgica di Sant'Antonio di Padova, domenica 11 giugno la Messa delle 10 di Rancate sarà celebrata nella chiesa di Ponte. Martedì 13 giugno, giorno della festa del Santo, verrà celebrata la Messa alle 20.30.

## SOLIDARIETÀ ALL'EMILIA ROMAGNA

Da questa domenica aderiamo alla proposta di Caritas Ambrosiana per una raccolta di fondi a favore delle popolazioni colpite dai recenti avvenimenti climatici. Nelle nostre chiese troverete una bussola dedicata alla raccolta di offerte che inoltreremo a Caritas Ambrosiana perché le invii alle Caritas delle province colpite dalla alluvione.

## INDAGINE SINODALE

In queste settimane viene distribuito in tutte le case un breve questionario che ha lo scopo di raggiungere tutti gli abitanti e conoscere il loro rapporto con la vita della Chiesa locale. Si tratta di un primo, semplice e insufficiente strumento con cui la nostra Comunità vuole entrare in dialogo con tutti coloro che vivono il nostro territorio e conoscere più profondamente la nostra realtà. I questionari – anonimi – andranno riconsegnati nelle urne marroni presenti in ciascuna chiesa parrocchiale entro la fine di giugno.

## VITA DELLA COMUNITÀ

- In questa domenica dedicata alla Trinità, vengono battezzati i piccoli FILIPPO BARONI, PIETRO CERUTI, BEATRICE DAMIANO e GINEVRA ZUGLIAN di Triuggio e LORENZO TOMASELLA di Rancate. Vivano sempre benedetti dal Padre, dal Figlio e dallo Spirito.
- Benedici, Signore, l'amore che i giovani LISA ARCHAINI e MATTEO ALLPRANDI si sono promessi in questa settimana a Rancate; accompagna la vita di questa nuova famiglia.
- Affidiamo alla misericordia del Padre il nostro fratello MAURIELLO PALMINO di Tregasio che abbiamo salutato questa settimana.



Anno XV- N. 38 Periodico  
4 giugno 2023

Ciclostilato in proprio  
www.chiesaditriuggio.it

### Parroco e Responsabile della Comunità Pastorale

don Damiano Selle  
0362 970012  
324-6866986  
triuggio@chiesadimilano.it

### Diaconia:

Don Luigi Carugo  
0362 997853  
Don Vittorio Comi  
0362 970761  
Don Eugenio Perego  
0362 970250  
Don Gianni Casiraghi  
347-2919398  
Suor Jacqueline (Sup.)  
339-2672289  
Suor Chiara  
0362 918030  
Diac. Domenico Brambilla  
0362 997893  
Centro di ascolto Caritas  
333-1219444

### TRIUGGIO

Ss. Messe:  
Vigiliare 18,30  
Festive 9,00/11,00/18,00



### CANONICA

Ss. Messe:  
Vigiliare 17,30  
Festive 8,00/10,00



### TREGASIO

Ss. Messe:  
Vigiliare 18,00  
Festive 8,30/10,30



### RANCATE

Ss. Messe:  
Festive 10,00/17,00



## LA PAROLA SPEZZATA

### POI CI PENSI SU

Quando tiri su un figlio cerchi di insegnargli tante cose: come si sta a tavola, come si sta con gli altri, come si sta al mondo. Da principio loro sembrano non ascoltarti, non seguirti. Pare proprio che non capiscano ed è effettivamente così. Non possono capire ciò che tu stai cercando di insegnare loro semplicemente perché per loro è qualcosa di nuovo o, addirittura, di non ancora reale, presente. Lo capiranno poi, quando avranno sperimentato quello che cerchi di insegnare ora perché l'apprendimento non è solo informazione ma è soprattutto esperienza. Allora si ricorderanno delle parole dei loro genitori e sapranno interpretarle bene.

Per questo Gesù annuncia che lo Spirito ripeterà quello che Lui ha già insegnato circa la salvezza, ma i discepoli non lo possono ancora comprendere perché non hanno ancora fatto esperienza della Pasqua. Quando però ripenseranno a tutto ciò che è accaduto, allora ricorderanno ciò che Gesù aveva detto loro e sapranno comprenderne il significato e l'importanza.



fano  
2023  
21/06

# 11

## QUELLO CHE AVETE FATTO A ME

Quarta opera di misericordia spirituale è consolare gli afflitti, coloro – cioè – che sono provati da un dolore o da una pena. Infatti, nessuno può consolarsi da solo. La consolazione può esserci data solo da qualcuno al di fuori di noi, qualcuno che appunto stia "con chi è solo" nel momento difficile. È un'opera misericordiosa, questa, che contesta l'individualismo di chi pensa di potercela fare da solo con la cultura della prossimità, dello stare accanto.

La consolazione degli afflitti, poi, non è un'opera puntuale che può esprimersi in un'azione singola perché la consolazione ha i suoi tempi, le sue pazienze, che implicano una continuità e una gratuità durevole. La consolazione non anestetizza il dolore di chi è afflitto e non toglie la pena causata da una situazione drammatica, ma colui che consola condivide il dolore e la pena rimanendo accanto alla persona che ha bisogno di essere consolata. Cosa fare, cosa dire per consolare? Talvolta proprio nulla. Il silenzio spesso è lo spazio perché l'altro possa fare e dire ciò che più lo aiuta.

## IL SEGNO SACRO

Protiro, Nartece, Atrio. Cos'hanno in comune questi strani vocaboli? Sono tutti elementi architettonici che descrivono una conformazione degli ingressi nelle chiese. Il protiro (come quello della chiesa di Tregasio) è l'elemento minimale, il Nartece è uno spazio, largo quando la chiesa stessa, che introduce alla facciata e all'aula stessa della chiesa (un esempio è quello della Basilica Vaticana). L'atrio, infine, è un ampio cortile porticato su tre o quattro lati, antistante la chiesa stessa (come è il caso della basilica milanese di S. Ambrogio). La funzione di questi elementi è quella di raccordare ma insieme di distinguere lo spazio esterno da quello interno, il profano (o meglio il quotidiano terreno) dal sacro. Varcare una soglia è sempre un passare da un di qua ad un di là e questi elementi lo sottolineano a volte in modo davvero splendido (come in quello del duomo di Ancona in figura). L'attenzione e la cura artistica di questo elemento lo rende qualcosa di più di un semplice passaggio. È memoria e ammonimento a ricordare la differenza tra il dentro e il fuori ma, nello stesso tempo, l'unione senza separazione tra ciò che è quotidiano e terreno con ciò che è spirituale ed eterno.



## PER MIETERE UN ANNO E SEMINARE UN'ESTATE

don Damiano

La notizia buona è che abbiamo portato a termine (o quasi) un anno. Un anno di scuola, un anno di lavoro, un anno di vita pastorale. La notizia migliore è che abbiamo davanti il tempo dell'estate. Un tempo di riposo, di attività più leggera, di viaggi.

L'anno che sta arrivando a conclusione ci ha offerto molte opportunità per crescere in sapienza attraverso i fatti e le vicende che ci hanno visto protagonisti o solo spettatori consapevoli. Nel vivere o assistere a eventi inediti siamo stati interrogati sul loro senso e provocati a una reazione che ci ha fatto maturare. Questi nove, dieci mesi ci hanno fatto ripercorrere il cammino di Gesù, abbiamo avuto così tempo per riascoltare e rivivere la buona notizia del Vangelo, donandoci una nuova intelligenza di fede.

Questo tempo ci ha pure messi alla prova e ha misurato le nostre capacità di resistenza e di caparbia nell'affrontare sfide e difficoltà. Ci ha fatto capire quanto possiamo osare e di cosa siamo capaci proprio mettendoci alla prova con i problemi quotidiani o straordinari. Talvolta, ci ha fatto anche fallire, almeno in alcune occasioni. Anche questa è una buona notizia perché ci ha insegnato che non siamo onnipotenti e ci ha provocato il desiderio di cercare di migliorare.

L'estate che si apre davanti a noi ci consegna un tempo non ordinario, un tempo che si differenzia dalla consuetudine e dai normali ritmi e che, proprio per questo, ci chiede di imparare a non sciuparlo. Abbiamo davanti l'occasione di nutrire il nostro cuore con esperienze ed emozioni buone, fatte di incontri, di relazioni vissute con maggiore agio e disponibilità di tempo e attenzioni. È un tempo che diventa buono e fruttuoso che ci arricchisce umanamente e spiritualmente anche riprendendo ciò che abbiamo sperimentato durante l'anno e facendolo posare delicatamente nella nostra memoria. Ri-posare, infatti, ha il pregio di essere un'attività che invita a tornare su fatti, incontri, emozioni per poterli rileggere e approfondire, per interiorizzarli e farli diventare un tesoro messo da parte. Riposare non è propriamente un "far niente" ma è un fare per sé e per il proprio benessere.

Il tempo estivo, infine, è tempo che ci permette anche di rigenerare le energie necessarie ad affrontare un nuovo anno impegnativo. Riposare non è solo un diritto ma anche un dovere nei confronti degli impegni a cui dovremo far fronte, delle persone con cui staremo e vivremo l'intero prossimo anno.

